



Provincia di Lecco

PIANO DI PRELIEVO DEL CERVO STAGIONE VENATORIA 2011/2012

COMPENSORIO ALPI LECCHESI Settore "Cervo"		
	M	F
Piccoli	6	
<i>Yearling</i> / Giovani	2 (fusoni)	2 (sottili)
Subadulti (2-4 anni)	2	4
Adulti	//	
Tot. parziali (piccoli esclusi)	4	6
TOTALE	16	



Provincia di Lecco

PIANO DI PRELIEVO DEL CERVO STAGIONE VENATORIA 2011/2012

1) Calendario di esecuzione del Piano di prelievo:

Sabato 13 agosto - Domenica 11 settembre	Primo periodo di caccia – Solo Maschi I classe (fusoni) e femmine I classe (sottili)
Lunedì 12 settembre – Venerdì 28 ottobre	Sospensione per il bramito
Sabato 29 ottobre – Giovedì 29 dicembre	Secondo periodo di caccia – Tutte le classi di età e sesso

- 2) la caccia di selezione al cervo va attuata esclusivamente tramite l'ausilio di un accompagnatore iscritto all'albo provinciale, come previsto dall'art. 28 del Regolamento Provinciale per la caccia di selezione degli Ungulati della Provincia di Lecco;
- 3) il Presidente del comprensorio "Alpi Lecchesi" può nominare uno o più cacciatori abilitati alla caccia agli ungulati, con le funzioni di coordinatori del prelievo del cervo. Le nomine andranno trasmesse al servizio Faunistico provinciale e al nucleo faunistico della Polizia Provinciale, prima dell'inizio della caccia al cervo;
- 4) i capi da abbattere devono essere assegnati nominativamente solo nella classe dei maschi subadulti;
- 5) il Presidente del Comprensorio, tramite i coordinatori, stabilirà i turni, i capi restanti da abbattere, le zone di caccia assegnate e le modalità di comunicazione tra cacciatori presenti contemporaneamente sul territorio;
- 6) durante tutta la giornata in cui si effettua un'uscita per il prelievo selettivo del cervo non sarà possibile, né per il cacciatore né per l'accompagnatore, effettuare la caccia ad altre specie;
- 7) il numero massimo di cervi abbattibile nella stagione venatoria 2011-2012 da ogni cacciatore è fissato in 1 capo;



Provincia di Lecco

L'abbattimento del cervo va effettuato esclusivamente nelle vicinanze delle aree da dove provengono la maggior parte delle richieste di risarcimento danni. Per questa stagione venatoria il piano di prelievo potrà essere effettuato esclusivamente all'interno delle aree individuate nelle cartografie a seguire.

Le zone sono denominate come:

- **Alpe Prato - basso:** definita a ovest dell'alveo del torrente Inganna, che si risale fino a oltre Monte Rai; a sud il confine rimane alla base delle aree di maggior pendenza, tra gli 1000 m, fino a raggiungere il confine provinciale nelle vicinanze dell'A. Prato. A est si segue il confine provinciale, mentre a nord la zona è delimitata dalla strada tra Robustello e Chiaro e quindi, seguendo il limite tra prati e aree boschive, fino al confine provinciale (cartina C1)

- **Alpe Prato - alto:** definita a ovest dell'alveo del torrente Inganna, al di sopra dei 1000 m. Si risale sino al confine con l'oasi del Legnone, che si segue fino a raggiungere il confine provinciale nelle vicinanze dell'A. Scoggione. A est si segue il confine provinciale, mentre a nord la zona è delimitata dal confine con la zona precedente, attorno ai 1000 m (cartina C2)

- **A. Rossa – basso:** il confine ovest è delimitato nell'area di Posallo dal torrente Perlino, per poi risalire la valletta che porta a est di Monte Gambotti. Si prosegue al delimitare tra prati e boschi sopra Monte Gambotti e Monte Navascia, prendendo il sentiero che porta a Monte Bedolessio. Il confine est è delimitato dal torrente Inganna. Il confine nord segue la strada tra Posallo e Villatico, fino alla deviazione per Pra la Vacca e quindi il confine tra prati e aree boscate fino a Robustello. Il confine sud risale dalla valle dell'Inganna, sopra Monte Rai fino ad una valletta che risale verso il tornante della strada sotto l'Alpe Rossa. Si segue la strada, in discesa, fino al seguente tornante, da dove si scende lungo il crinale fino alla valle del Perlino, tra Monte Bedolessio e Monte Navascia (cartina C2).

- **A. Rossa – alto:** il confine ovest è delimitato dal solco della valle del Perlino, a nord di Monte Gambotti, che si risale, spostandosi su un'evidente cresta fino allo spartiacque, che si segue salendo fino ad arrivare all'oasi del Legnone, nella zona della Ca' de Legn. Si segue il confine dell'oasi, scendendo fino ad incrociare la valle dell'Inganna che si segue fino ad incrociare la valletta che risale verso l'Alpe Rossa. Si risale la valletta che risale verso il tornante della strada sotto l'Alpe Rossa alla quota di circa 1100 m e si prosegue in piano verso ovest per scendere poi dal crinale verso monte Navascia, fino alla valle del Perlino (cartina C3).

- **Bedolessio - basso:** il confine est è la valle del Perlino fino alla valletta che porta a est di Monte Gambotti, per arrivare sopra Monte Navascia fino a Bedolessio. Il confine nord è l'isoipsa dei 1000 m, passando sotto l'Alpetto e alla base del Valliscione. A ovest il confine segue la costa sopra l'Alpe Fongarolo e poi l'avvallamento che scende verso i Noc e l'Acqua Visc, fino a raggiungere il torrente Merla. Il confine sud segue la valle del Merla fino a Posallo (cartina C3).

- **Bedolessio - alto:** il confine est è la valle del Perlino che si risale, spostandosi su un'evidente cresta fino allo spartiacque, che si segue scendendo fino ad arrivare all'oasi del Legnoncino. Dall'oasi si scende lungo il sentiero che delimita lo spartiacque tra Valliscione e Sommafiume fino a circa l'isoipsa dei 1000 m, che si segue verso est fino a raggiungere la valle del Perlino (cartina C3).

- **Sommafiume - basso:** Il confine nord segue la delimitazione tra prati e boschi dalla Valle del Merla a ovest fino ad incontrare il confine con l'oasi di protezione della Garavina. Si segue l'oasi di protezione della Garavina fino alla sterrata che arriva al bacino sopra Vestreno. Il confine segue il

crinale sopra il bacino, risalendo fino all'isoipsa dei 1000 m, che si segue per passare sotto Sommafiume. Da sotto Sommafiume si segue il sentiero che scende verso Monte Vercin, fino al crinale dove si incrocia il confine con l'area di Bedolessio – basso (cartina C4 – C5).

- **Sommafiume - alto:** Il confine ovest segue la linea di cambiamento di pendenza che sale da Monte Letee fino alla strada che porta a Sommafiume, alla quota di 1170 m. Si scende, lungo lo spartiacque fino a circa 1000 m, per seguire il sentiero che scende verso Monte Vercin, fino al crinale dove si incrocia il confine con l'area di Bedolessio – alto. Si risale verso l'alto seguendo lo spartiacque tra Valliscione e Sommafiume. Fino ai Roccoli Lorla. Si segue il confine dell'oasi del Legnoncino fino a Roccoli Artesso, scendendo nella Valle dei Molini fino alla strada sterrata per l'albergo Capriolo. Si segue la strada che scende a M. Loco Toco fino a circa 1000 m, nelle vicinanze della linea di cambiamento di pendenza verso ovest, dove si incrocia il confine della zona precedente (cartina C5).

- **Vestreno – Loco Toco.** Dalla sterrata che porta alla Madonna di Bondo si scende fino alla strada che porta a Vestreno. Da qui si scende fino al tornante immediatamente a nord del ponte della superstrada sopra il torrente Varrone. Si scende fino al torrente, che si risale fino alla confluenza della valle dei Molini, che si risale fino ad incontrare la sterrata che arriva dalle stalle Subiale e dall'albergo Capriolo. Si scende lungo la strada che porta a Monte Loco Toco, per congiungersi al confine della zona precedente, nella prossimità del crinale. Si segue il crinale fino ad incrociare la strada sterrata nelle vicinanze del bacino (cartina C6).

- **Introzzo:** il confine sud è delimitato dal torrente Varrone, dalla Valle dei Molini fino alla Valle Caracc. Il confine est segue la valle dei Caracc, fino alla sterrata che porta dall'albergo Capriolo fino ad incrociare la strada che sale al Roccolo Artesso. Questa sterrata forma il confine nord, mentre il confine ovest è formato dalla valle dei Molini (cartina C6).

- **Tremenico – Avano:** Il confine sud è formato dal torrente Varrone, dalla valle dei Caracc fino ad incrociare il confine dell'oasi, che si risale fino ad Avano. Da Avano si risale il sentiero più a est che porta a Pezzaburro, da dove si risale lungo il crinale tra la V. Rasga e la V. Vaniga, fino alla Porta dei Merli. Si scende lungo lo spartiacque fino all'oasi del Legnoncino, che si segue lungo il confine est e sud fino alla valle Caracc, che si scende fino ad incontrare il torrente Varrone. (cartina C7-C8).

- **V. Vaniga:** Il confine sud è formato dalla provinciale tra Avano e Galino, fino ad arrivare al confine della zona omogenea di Pagnona, che si risale fino ad arrivare ad incrociare l'oasi del Legnone. Si scende quindi, lungo lo spartiacque nei pressi della Ca' de Legn fino alla Porta dei Merli. Si scende lungo il crinale tra la V. Rasga e la V. Vaniga fino a est di Pezzaburro, per scendere ad Avano lungo il sentiero più a est. (cartina C8).